

Relazione
semestrale
30 giugno 2021



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Banca di Credito Cooperativo di Roma, Società Cooperativa

Sede Legale, Presidenza e Direzione Generale:

Via Sardegna, 129 - 00187 Roma - www.bccroma.it

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea con Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.,
che ne esercita la direzione e il coordinamento.

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Albo Banca d'Italia n. 4516 - ABI n. 8327 - Albo delle società cooperative n. A149122

Iscritta al Registro delle Imprese C.C.I.A.A. di Roma n. 01275240586

Indice

1. PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE E CRITERI DI ISCRIZIONE E MISURAZIONE	6
2. SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA	6
2.1 Stato patrimoniale	7
2.2 Conto economico	9
2.3 Prospetto della redditività complessiva	10
2.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	11
2.5 Analisi delle voci patrimoniali ed economiche	12
3. FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	28
3.1 Capitale primario di classe 1 (CET 1)	28
3.2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	28
3.3 Capitale di classe 2 (T2)	28
3.4 Effetti del regime transitorio	28
3.5 Deduzione del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d'Italia	29
3.6 Risultato di periodo	29

Relazione semestrale e determinazione dell'utile di esercizio al 30 giugno 2021

La presente situazione patrimoniale ed economica è composta da:

- lo stato patrimoniale al 30 giugno 2021, con comparativo dicembre 2020;
- il conto economico al 30 giugno 2021, con comparativo giugno 2020;
- il prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2021, con comparativo giugno 2020;
- il prospetto dei movimenti di patrimonio netto al 30 giugno 2021;
- note esplicative inerenti a:
 - i criteri di iscrizione e misurazione utilizzati;
 - il prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo dei fondi propri;
 - la composizione dei fondi propri, delle attività di rischio, dei requisiti patrimoniali e dei coefficienti di vigilanza;
 - il posizionamento rispetto ai limiti prudenziali alle grandi esposizioni.

1. PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE E CRITERI DI ISCRIZIONE E MISURAZIONE

I Prospetti Contabili:

- sono stati redatti nella prospettiva della continuità aziendale, in applicazione dei criteri di iscrizione, misurazione e valutazione delle componenti patrimoniali e reddituali vigenti e utilizzati per la redazione del bilancio 2020 e tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Capogruppo;
- sono basati su una situazione contabile che recepisce, sulla base delle migliori conoscenze disponibili alla data, tutti i processi di stima e valutazione necessari per una corretta rappresentazione del risultato di periodo.

Di seguito si richiamano i principi generali di redazione cui si è fatto riferimento:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità e completezza dell'informazione; prudenza nelle stime di ricavi/attività e costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscono all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza del periodo di riferimento maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

2. SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

In dipendenza del processo valutativo adottato e delle conseguenti operazioni di integrazione e rettifica, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2021 presentano le seguenti risultanze:

2.1 Stato patrimoniale

2.1.1 Attivo

Voci dell'attivo		30.06.2021	31.12.2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	41.194.455	51.550.043
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	39.049.840	40.015.051
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	39.049.840	40.015.051
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.148.146.785	1.045.635.096
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.922.192.687	12.763.133.525
	a) Crediti verso banche	581.809.932	912.346.785
	b) Crediti verso clientela	12.340.382.755	11.850.786.740
50.	Derivati di copertura	5.517.914	94.308
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	65.188.106	115.144.955
70.	Partecipazioni	53.471	53.471
80.	Attività materiali	176.454.298	178.260.619
90.	Attività immateriali	7.396.983	8.300.114
	- di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	80.605.091	88.581.029
	a) correnti	16.394.968	20.574.807
	b) anticipate	64.210.123	68.006.222
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	115.332.561	71.753.461
Totale dell'attivo		14.601.132.191	14.362.521.672

2.1.2 Passivo e Patrimonio netto

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2021	31.12.2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.450.649.311	13.291.468.764
	a) Debiti verso banche	2.640.210.937	2.935.218.509
	b) Debiti verso clientela	10.269.524.738	9.706.461.740
	c) Titoli in circolazione	540.913.636	649.788.515
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
40.	Derivati di copertura	88.318.555	122.073.776
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	3.321.136	4.489.183
	a) correnti	322.882	
	b) differite	2.998.254	4.489.183
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	222.447.022	126.292.670
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.134.290	19.353.612
100.	Fondi per rischi e oneri	55.301.099	55.909.253
	a) impegni e garanzie rilasciate	29.492.575	35.101.956
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	25.808.524	20.807.297
110.	Riserve da valutazione	50.654.804	52.410.980
120.	Azioni rimborsabili		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Riserve	613.883.310	582.489.684
150.	Sovrapprezzi di emissione	25.461.904	24.076.978
160.	Capitale	52.857.244	52.412.388
170.	Azioni proprie (-)	(4.721.519)	(4.491.525)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	24.825.035	36.035.909
	Totale del passivo e del patrimonio netto	14.601.132.191	14.362.521.672

2.2 Conto economico

Voci	30.06.2021	30.06.2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	129.661.186	123.969.347
- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	116.481.120	119.149.523
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(15.108.808)	(16.703.804)
30. Margine di interesse	114.552.378	107.265.543
40. Commissioni attive	51.107.932	46.300.109
50. Commissioni passive	(10.518.351)	(7.858.927)
60. Commissioni nette	40.589.581	38.441.182
70. Dividendi e proventi simili	682.160	2.682.469
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	232.995	135.754
90. Risultato netto dell'attività di copertura	129.555	95.791
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.110.462	7.693.311
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.959.374	4.817.479
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.188.483	2.856.065
c) passività finanziarie	(37.395)	19.767
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(417.132)	(71.149)
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(417.132)	(71.149)
120. Margine di intermediazione	166.879.999	156.242.901
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(33.397.700)	(27.166.501)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(33.338.355)	(26.973.199)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(59.345)	(193.302)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(87.803)	(195.520)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	133.394.496	128.880.880
160. Spese amministrative:	(112.776.506)	(105.302.431)
a) spese per il personale	(60.599.739)	(58.671.633)
b) altre spese amministrative	(52.176.767)	(46.630.798)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.821.618	(3.328.701)
a) impegni per garanzie rilasciate	5.609.381	(429.151)
b) altri accantonamenti netti	(787.763)	(2.899.550)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.724.313)	(7.592.114)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(927.043)	(934.158)
200. Altri oneri/proventi di gestione	12.513.118	10.483.690
210. Costi operativi	(104.093.126)	(106.673.714)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
240. Rettifiche di valore dell'avviamento		
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	29.301.370	22.207.166
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.476.335)	(3.961.095)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	24.825.035	18.246.071
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300. Utile (Perdita) d'esercizio	24.825.035	18.246.071

2.3 Prospetto della redditività complessiva

Voci	30.06.2021	30.06.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	24.825.035	18.246.071
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	371.300	(120.537)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	185.148	(75.982)
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	186.152	(44.555)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(2.127.476)	(4.704.528)
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(2.127.476)	(4.704.528)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.756.176)	(4.825.065)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	23.068.859	13.421.006

2.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

2.4.1 Dati al 30 giugno 2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.6.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 30.6.2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale															
a) azioni ordinarie	52.412.388		52.412.388				462.594	(17.738)							52.857.244
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	24.076.978		24.076.978				1.384.925								25.461.904
Riserve															
a) di utili	582.397.702		582.397.702	31.500.000		(106.375)									613.791.328
b) altre	91.982		91.982												91.982
Riserve da valutazione	52.410.980		52.410.980										(1.756.176)		50.654.804
Strumenti di Capitale															
Azioni proprie	(4.491.525)		(4.491.525)				266.001	(495.995)							(4.721.519)
Utile (perdita) di esercizio	36.035.909		36.035.909	(31.500.000)	(4.535.909)									24.825.035	24.825.035
Patrimonio netto	742.934.415		742.934.415		(4.535.909)	(106.375)	2.113.520	(513.732)						23.068.859	762.960.778

2.5 Analisi delle voci patrimoniali ed economiche

Vengono di seguito commentate le principali voci di stato patrimoniale e conto economico al 30 giugno 2021, in confronto con i valori comparativi esposti.

Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della normativa di bilancio, la voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'attivo dello Stato Patrimoniale si compone delle sottovoci:

40.a - Crediti verso banche

40.b - Crediti verso clientela

La voce 40.b include, oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria, anche i titoli di debito valutati al costo ammortizzato. Il totale della voce 40.b dell'attivo (cfr. tab. 1), al netto delle svalutazioni, ammonta a 12.340,4 milioni, in incremento, rispetto a dicembre 2020, del 4,1%, pari a 489,6 milioni, mentre gli impieghi verso la clientela ordinaria, escludendo i titoli di debito (di importo pari a 3.721,6 milioni) e al lordo delle svalutazioni sugli impieghi a clientela ordinaria (di importo pari a 609,8 milioni), risultano di 9.228,6 milioni, in crescita del 4,4%, pari a 385,3 milioni. La variazione di sistema, rispetto a dicembre 2020, è pari allo 0,9% - Fonte ABI.

Gli impieghi a breve sono 666,2 milioni in calo, rispetto a dicembre 2020, di 42,2 milioni, pari al 6,0% (cfr. tab. 1).

Il comparto a medio-lungo termine, pari a 8.085,0 milioni è aumentato di 421,6 milioni, pari al 5,5% (cfr. tab. 1). Tale incremento è frutto delle erogazioni effettuate nel primo semestre 2021 a favore delle imprese e famiglie consumatrici¹.

Tab. 1 - Crediti a clientela per forma tecnica

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

			Variazioni	
	Giugno 2021	Dicembre 2020	Assolute	Percentuale
Scoperti di conto corrente	508,7	533,2	-24,5	-4,6
Portafoglio commerciale e finanziario	3,1	3,6	-0,5	-13,9
Anticipi su fatture e sbf	111,1	120,3	-9,2	-7,6
Finanziamenti a breve	0,7	0,9	-0,2	-22,2
Finanziamenti estero	37,4	42,9	-5,5	-12,8
Crediti sanitari	5,2	7,5	-2,3	-30,7
Impieghi a breve	666,2	708,4	-42,2	-6,0
Finanziamenti artigiani	110,2	104,6	5,6	5,4
Mutui ipotecari	5.610,2	5.438,7	171,5	3,2
Mutui chirografari	1.992,4	1.751,6	240,8	13,7
Prestiti personali	145,5	145,9	-0,4	-0,3
Mutui Cassa Depositi e Prestiti	221,7	217,9	3,8	1,7
Altri mutui	5,0	4,7	0,3	6,4
Impieghi a medio/lungo termine	8.085,0	7.663,4	421,6	5,5
Altre partite	2,8	3,9	-1,1	-28,2
Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria	474,6	467,6	7,0	1,5
Impieghi economici a clientela	9.228,6	8.843,3	385,3	4,4
Titoli di debito al costo ammortizzato	3.721,6	3.589,9	131,7	3,7
Svalutazioni per dubbi esiti	-609,8	-582,4	-27,4	4,7
Crediti a clientela (voce 40.b)	12.340,4	11.850,8	489,6	4,1

Rispetto a giugno 2020 gli impieghi lordi a clientela ordinaria risultano in incremento di 974,6 milioni, pari al 12,0%.

Le famiglie e le micro-imprese (famiglie produttrici) si confermano le categorie di riferimento dell'attività della Banca, come evidenziato dalla composizione degli impieghi per settori di attività economica della clientela, al netto delle sofferenze (cfr. tab. 2). Gli impieghi concessi in favore delle famiglie rappresentano il 61,2% degli impieghi (60,6% a dicembre 2020) e sono orientati verso la componente medio/lunga (60,3% a giugno

¹ Le erogazioni dei primi sei mesi del 2021 a favore delle famiglie consumatrici sono state complessivamente pari a 482,3 milioni, mentre quelle a favore delle imprese (famiglie produttrici e società non finanziarie) sono state pari a 400,8 milioni.

2021). La composizione degli impieghi delle società non finanziarie evidenzia un leggero incremento del peso relativo (35,4% a giugno 2021, 35,3% a dicembre 2020).

Tab. 2 - Composizione impieghi economici al netto delle sofferenze per settore di attività economica

(valori percentuali)

	Impieghi a breve su Impieghi totali		Impieghi a medio lungo termine su Impieghi totali		Impieghi totali	
	Giugno 2021	Dicembre 2020	Giugno 2021	Dicembre 2020	Giugno 2021	Dicembre 2020
Amministrazioni pubbliche	0,1	0,1	0,2	0,3	0,3	0,4
Società non finanziarie	5,8	6,2	29,6	29,1	35,4	35,3
Istituzioni sociali	0,5	1,0	1,8	1,9	2,3	2,9
Società finanziarie	0,2	0,2	0,6	0,6	0,8	0,8
Famiglie	0,9	1,0	60,3	59,6	61,2	60,6
<i>di cui Consumatori</i>	0,4	0,4	52,7	51,8	53,1	52,2
<i>di cui Produttori</i>	0,5	0,6	7,6	7,8	8,1	8,4
Totale	7,5	8,5	92,5	91,5	100,0	100,0

Dati Gestionali – Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

La scomposizione degli impieghi verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica (cfr. tab. 3) evidenzia come le attività più significative siano rappresentate dalle attività connesse ai servizi del commercio (il 21,5% degli impieghi totali), le attività connesse ad altri servizi (il 19,1% degli impieghi totali) e le attività connesse all'edilizia (il 16,5% degli impieghi totali). Il settore alberghiero e della ristorazione, il più colpito dalla pandemia, rappresenta il 7,6% degli impieghi ad imprese.

Tab. 3 - Composizioni impieghi economici al netto sofferenze verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica e tipologia di impresa

(valori percentuali)

Attività economica	Impieghi a breve		Impieghi a medio-lungo		Impieghi totali		
	Settore di attività economica	Giugno 2021	Dicembre 2020	Giugno 2021	Dicembre 2020	Giugno 2021	Dicembre 2020
Agricoltura		0,4	0,4	4,4	4,5	4,8	4,9
Società non finanziarie		0,2	0,2	1,4	1,4	1,6	1,6
Famiglie Produttrici		0,2	0,2	3,0	3,1	3,2	3,3
Alberghiero e ristorazione		0,4	0,5	7,2	7,1	7,6	7,6
Società non finanziarie		0,3	0,4	5,6	5,5	5,9	5,9
Famiglie Produttrici		0,1	0,1	1,6	1,6	1,7	1,7
Edilizia		2,8	3,5	13,7	13,3	16,5	16,8
Società non finanziarie		2,6	3,3	12,1	11,6	14,7	14,9
Famiglie Produttrici		0,2	0,2	1,6	1,7	1,8	1,9
Industria		2,5	2,7	10,0	10,1	12,5	12,8
Società non finanziarie		2,4	2,6	9,1	9,1	11,5	11,7
Famiglie Produttrici		0,1	0,1	0,9	1	1,0	1,1
Intermediari immobiliari		0,9	1,2	13,2	13,7	14,1	14,9
Società non finanziarie		0,9	1,2	12,9	13,4	13,8	14,6
Famiglie Produttrici		0,0	0	0,3	0,3	0,3	0,3
Servizi dei trasporti		0,5	0,5	3,4	3,6	3,9	4,1
Società non finanziarie		0,5	0,5	2,8	2,9	3,3	3,4
Famiglie Produttrici		0,0	0	0,6	0,7	0,6	0,7
Servizi del commercio		3,5	3,9	18,0	17,2	21,5	21,1
Società non finanziarie		3,1	3,5	13,3	12,4	16,4	15,9
Famiglie Produttrici		0,4	0,4	4,7	4,8	5,1	5,2
Altri servizi		3,6	2,7	15,5	15,1	19,1	17,8
Società non finanziarie		3,4	2,4	10,8	10,4	14,2	12,8
Famiglie Produttrici		0,2	0,3	4,7	4,7	4,9	5,0
Totale		14,6	15,4	85,4	84,6	100,0	100,0

Dati Gestionali – Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

Gli impieghi continuano ad essere molto frazionati, anche se diminuzione; infatti, la clientela con utilizzi fino a 50 mila euro rappresenta il 58,9% del totale (cui corrisponde il 10,3% degli impieghi), mentre i clienti con utilizzi superiori ad un milione sono lo 0,6% del totale, anche se assorbono il 20,5% degli impieghi, come evidenziato nella tabella 4. La clientela con utilizzi fino a 250 mila euro rappresenta il 96,3% del totale, cui corrisponde il 62,8% degli impieghi.

Tab. 4 - Composizione impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo

(valori percentuale)

Classe di importo	Giugno 2021		Dicembre 2020	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 50 mila	58,9	10,3	61,5	10,7
Da 50 a 125 mila	22,9	23,6	21,8	23,7
Da 125 a 250 mila	14,5	28,9	13,2	27,8
Fino a 250 mila	96,3	62,8	96,5	62,2
Da 250 mila a 500 mila	2,2	9,0	2,1	8,9
Da 500 mila a 1 milione	0,9	7,7	0,8	7,4
Oltre 1 milione	0,6	20,5	0,6	21,5

Dati Gestionali – Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

Il rapporto impieghi a clientela ordinaria lordi su raccolta diretta è pari all'85,6%, a fronte dell'85,7% di dicembre 2020, mentre il rapporto tra impieghi a medio termine e raccolta diretta oltre il breve è pari al 1.041%, a fronte del 865% di dicembre 2020.

Il rapporto impieghi a clientela al netto del dubbio esito su raccolta diretta a clientela è pari all'80,0%, invariato rispetto al 2020.

Gli impieghi nei confronti dei clienti "retail", pari a 8.172,4 milioni, sono in incremento rispetto a dicembre 2020 del 4,6% (362,3 milioni), mentre rispetto a giugno 2020 sono in incremento del 13,8% (988,7 milioni).

Qualità del credito

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Le attività finanziarie, oggetto di allocazione nei vari stage previsti dall'IFRS 9 e di impairment in applicazione del relativo modello, sono tutte (e solo) quelle, per cassa e fuori bilancio, appartenenti a portafogli contabili valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva con ricircolo, con l'esclusione quindi degli strumenti valutati al *fair value* con impatto a conto economico, degli strumenti di capitale e delle quote di OICR detenuti.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti per cassa verso la clientela al 30 giugno 2021 in comparazione con dicembre 2020 e giugno 2020. Il comparto delle sofferenze, in base ai principi contabili internazionali, è rappresentato al netto degli interessi di mora dalle stesse determinati. Tali interessi, interamente svalutati, ammontano a 48,6 milioni.

Tab. 5 - Crediti deteriorati

Impieghi a clientela		Variazioni						
					Assolute		Percentuali	
		Giugno 2021	Dicembre 2020	Giugno 2020	Giugno su Dicembre	Giugno su Giugno	Giugno su Dicembre	Giugno su Giugno
Esposizioni deteriorate	Esposizione lorda	812,5	781,6	859,9	30,9	-47,3	4,0%	-5,5%
	- di cui forborne	167,5	159,9	178,7	7,6	-11,2	4,8%	-6,3%
	Rettifiche di valore	523,5	500,2	507,7	23,3	15,8	4,7%	3,1%
	- di cui forborne	99,5	92,1	91,0	7,3	8,4	7,9%	9,3%
	Esposizione netta	289,0	281,4	352,2	7,6	-63,2	2,7%	-17,9%
- Sofferenze								
	Esposizione lorda	474,6	467,6	493,9	7,0	-19,3	1,5%	-3,9%
	- di cui forborne	48,9	45,9	57,2	3,0	-8,4	6,5%	-14,6%
	Rettifiche di valore	346,5	339,1	339,4	7,3	7,1	2,2%	2,1%
	Esposizione netta	128,1	128,4	154,5	-0,3	-26,4	-0,2%	-17,1%
-Inadempienze probabili								
	Esposizione lorda	294,6	301,0	340,8	-6,4	-46,2	-2,1%	-13,5%
	- di cui forborne	118,4	112,9	120,0	5,5	-1,6	4,9%	-1,4%
	Rettifiche di valore	166,0	158,5	162,9	7,4	3,1	4,7%	1,9%
	Esposizione netta	128,6	142,5	177,9	-13,9	-49,3	-9,7%	-27,7%
- Esposizioni scadute deteriorate								
	Esposizione lorda	43,3	13,0	25,2	30,3	18,1	233,6%	71,9%
	- di cui forborne	0,2	1,0	1,4	-0,9	-1,2	-83,6%	-88,0%
	Rettifiche di valore	11,0	2,5	5,4	8,5	5,6	341,8%	103,0%
	Esposizione netta	32,3	10,5	19,8	21,8	12,5	207,8%	63,4%
Esposizioni in bonis	Esposizione lorda	8.416,1	8.061,7	7.349,0	354,4	1.067,1	4,4%	14,5%
	- di cui forborne	156,1	141,4	145,5	14,8	10,6	10,4%	7,3%
	Rettifiche di valore	86,3	82,2	82,3	4,1	4,0	5,0%	4,9%
	Esposizione netta	8.329,8	7.979,5	7.266,7	350,3	1.063,1	4,4%	14,6%

Nel dettaglio si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da una riduzione nell'ultimo anno pari a 19,3 milioni ma da un aumento nell'ultimo semestre pari a 7,0 milioni. Il valore lordo delle sofferenze al 30 giugno 2021 registra pertanto una riduzione del 3,9% rispetto a giugno 2020 e un aumento dell'1,5%, rispetto a dicembre 2020 attestandosi a 474,6 milioni. In ragione di quanto osservato, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi al 30 giugno 2021 si attesta quindi al 5,1%, in riduzione rispetto al 5,3% di dicembre 2020 e al 6,0% di giugno 2020;
- il valore lordo delle inadempienze probabili a giugno 2021 si attesta a 294,6 milioni, facendo registrare una riduzione, rispetto alle consistenze di dicembre 2020, di 6,4 milioni (-2,1%) e rispetto a giugno 2020 di 46,2 milioni (-13,5%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 3,2% (rispetto al 3,4% di dicembre 2020 e al 4,2% di giugno 2020);
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate si attestano a 43,3 milioni (+233,6% rispetto a dicembre 2020 e +71,9% rispetto a giugno 2020) con un'incidenza dello 0,5% sul totale degli impieghi. Si rammenta che l'aumento registrato nel corso del 2021 è dovuto all'entrata in vigore della Nuova definizione di Default.

Nel complesso, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale degli impieghi ("Npl Ratio") si attesta all'8,8% in linea con quanto registrato a dicembre 2020 ma in diminuzione rispetto al 10,5% di giugno 2020.

Per ciò che attiene al grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati, al 30 giugno 2021 lo stesso si attesta al 64,4% (contro il 64,0% di dicembre 2020 e il 59,0% di giugno 2020).

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta al 73,0% (72,5% a dicembre 2020 e 68,5% a giugno 2020);
- la percentuale di copertura delle inadempienze probabili è pari al 56,3% (52,7% a dicembre 2020 e 47,8% a giugno 2020);
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, la percentuale di copertura si colloca al 25,5% (19,2% a dicembre 2020 e 21,6% a giugno 2020);
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all'1,03%. La copertura media dei crediti in "stadio 1" si attesta allo 0,44%, mentre sulle esposizioni in "stadio 2" la copertura risulta mediamente pari al 5,44%.

Operazioni finanziarie

Le attività finanziarie inserite nei portafogli di proprietà sono classificate in conformità all'IFRS9, come segue:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Il valore complessivo del portafoglio di proprietà (cfr. tab. 6) è pari a 4.888,5 milioni in aumento, rispetto a dicembre 2020, di 237,3 milioni (5,1%).

Tab. 6 - Suddivisione portafoglio di proprietà

(consistenze in milioni di euro; valori percentuali)

	Giugno 2021	Dicembre 2020	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				
20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
- di cui titoli	12,8	9,7	3,1	32,0
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
- di cui titoli	1.148,1	1.045,6	102,5	9,8
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
40. a) Crediti verso banche				
- di cui titoli				
40.b) Crediti verso clientela				
- di cui titoli	3.721,6	3.589,9	131,7	3,7
Totale portafogli di proprietà	4.882,5	4.645,2	237,3	5,1

La liquidità aziendale (cfr. tab. 7) risulta pari a 564,7 milioni, in diminuzione di 328,7 milioni (-36,8%). La voce 40.a dello Stato Patrimoniale (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso Banche), composta oltre che dalla liquidità aziendale, dai conti correnti di corrispondenza, dai titoli di debito emessi da Enti Creditizi e da altri rapporti, risulta pari a 581,8 milioni, in calo, rispetto a dicembre 2020, di 330,6 milioni (-36,2%).

Tab. 7 - Crediti verso Banche e disponibilità liquide

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Giugno 2021	Dicembre 2020	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Depositi a vista	20,6	23,0	-2,4	-10,4
Depositi a scadenza	152,2	154,0	-1,8	-1,2
Depositi presso Banca Centrale	391,9	716,4	-324,5	-45,3
Liquidità aziendale	564,7	893,4	-328,7	-36,8
Conti correnti banche e altro	17,1	19,0	-1,9	-10,0
Titoli di debito	-	-	-	-
Crediti verso Banche (voce 40.a)	581,8	912,4	-330,6	-36,2

La Banca ha acceso presso BCE finanziamenti "TLTRO III"² per un importo nominale di 2.511,0 milioni, in aumento, rispetto a quanto in essere a dicembre 2020, di 229,0 milioni (10,0%).

Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

Raccolta allargata

La raccolta allargata (cfr. tab. 8) è di 13.436,0 milioni, in aumento, rispetto a dicembre 2020, di 648,5 milioni (5,1%). La variazione di sistema, rispetto a dicembre 2020, evidenzia un incremento dell'1,8% - Fonte ABI.

Rispetto a giugno 2020 la raccolta allargata della nostra Banca registra una crescita di 1.344,9 milioni, corrispondente all'11,1%.

La raccolta allargata intrattenuta con clienti "retail" è pari a 11.420,3 milioni e risulta in aumento, rispetto a dicembre 2020, del 5,7% (614,7 milioni), mentre rispetto a giugno 2020 risulta in crescita del 12,3% (1.249,0 milioni).

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è del 24,7% (23,9% a dicembre 2020).

Tab. 8 - Raccolta allargata

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Giugno 2021	Dicembre 2020	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta complessiva	10.776,7	10.322,2	454,5	4,4
Raccolta indiretta	2.659,3	2.465,3	194,0	7,9
Raccolta allargata	13.436,0	12.787,5	648,5	5,1

Raccolta diretta

La raccolta diretta è composta dalle forme tecniche iscritte in Bilancio nelle voci 10.b³ - Debiti verso clientela per un valore di 10.269,5 milioni (+563,0 milioni, pari al 5,8%, rispetto a dicembre 2020) e voce 10.c - Titoli in circolazione per un valore di 540,9 milioni (-108,9 milioni, pari al -16,8%, rispetto a dicembre 2020).

La raccolta diretta (cfr. tab. 9) ammonta a complessivi 10.776,7 milioni, in aumento, rispetto a dicembre 2020, di 454,5 milioni, pari al 4,4% (la variazione di sistema evidenzia un aumento dell'1,5% - Fonte ABI).

La raccolta diretta, rispetto a giugno 2020 risulta in incremento di 1.047,0 milioni (10,8%).

Tra le altre forme di raccolta, che complessivamente incidono per 241,2 milioni, va evidenziato il rapporto intrattenuto con Cassa Depositi e Prestiti, pari a 221,9 milioni, in relazione ai mutui erogati a favore dei clienti colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009 e dell'agosto 2017.

La raccolta a vista, pari a 9.758,6 milioni, è in aumento, rispetto a dicembre 2020, di 560,7 milioni (6,1%), mentre quella a termine, quantificata in 776,9 è in calo di 109,2 milioni (-12,3%).

² A dicembre 2020, il Consiglio direttivo della BCE, alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi della pandemia, ha deciso di ricalibrare ulteriormente le condizioni applicate al programma TLTRO-III. In particolare, ha deciso di estendere di 12 mesi, fino a giugno 2022, il periodo nel quale si applicheranno condizioni più favorevoli e di condurre tre operazioni aggiuntive tra giugno e dicembre 2021. Inoltre, il Consiglio direttivo ha deciso di incrementare il finanziamento massimo ottenibile dal 50% al 55% dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019.

Ciascuna delle operazioni del programma avrà una durata di tre anni; a esse si applicherà un tasso di interesse pari a quello delle operazioni di rifinanziamento principali prevalente nel corso della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base. Alle controparti i cui prestiti idonei netti, tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021, siano almeno uguali ai rispettivi livelli di riferimento (benchmark net lending) sarà riconosciuta una riduzione del tasso, fino a un livello pari a quello delle operazioni di deposito presso la banca centrale prevalente nel corso della rispettiva operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base. Tale riduzione sarà estesa anche al periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti idonei netti tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 siano almeno uguali ai rispettivi livelli di riferimento (benchmark net lending).

³ In tale voce è inserita una passività di 33,8 milioni a fronte delle valutazioni di cui al principio contabile IRFS16; tale passività non concorre a determinare l'aggregato della Raccolta Diretta trovando la sua corrispondenza nel c.d. "diritto d'uso" inserito nella voce 80 dell'Attivo.

Tab. 9 - Raccolta diretta per forme tecniche

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Giugno 2021	Dicembre 2020	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	9.477,4	8.908,1	569,3	6,4
Depositi a risparmio	281,2	289,8	-8,6	-3,0
Raccolta a vista	9.758,6	9.197,9	560,7	6,1
Conto di deposito	172,9	144,6	28,3	19,6
Certificati di deposito	22,3	39,6	-17,3	-43,7
Prestiti obbligazionari	518,6	610,2	-91,6	-15,0
Pronti contro termine	0,5	32,1	-31,6	-98,4
Depositi a risparmio vincolati	62,6	59,6	3,0	5,0
Raccolta a termine	776,9	886,1	-109,2	-12,3
Raccolta diretta da clientela ordinaria	10.535,5	10.084,0	451,5	4,5
Altre forme di raccolta	241,2	238,2	3,0	1,3
<i>di cui raccolta da Cassa Depositi e Prestiti</i>	221,9	218,1	3,8	1,7
Raccolta diretta	10.776,7	10.322,2	454,5	4,4

La componente a breve (fino a 18 mesi) risulta pari al 94,0% del totale e risulta in aumento rispetto a dicembre 2020. In aumento risulta la componente a tasso fisso della raccolta a termine, attestandosi al 94,7% (cfr. tab. 10).

Tab. 10 - Raccolta diretta per durata e tipo tasso

(composizioni percentuali)

	Giugno 2021	Dicembre 2020
Suddivisione della raccolta diretta per durata		
Raccolta a breve fino a 18 mesi (*)	94,0	92,8
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi (**)	6,0	7,2
Totale	100,0	100,0
Suddivisione della raccolta a termine per tipo tasso		
Raccolta a termine a tasso fisso	94,7	86,7
Raccolta a termine a tasso variabile	5,3	13,3
Totale	100,0	100,0

* Conti correnti, Depositi a risparmio, Pronti contro termine, Conto di deposito e Certificati di deposito fino a 18 mesi.

** Prestiti obbligazionari, Certificati di deposito, Conti di deposito e Depositi a risparmio vincolati oltre i 18 mesi.

In relazione al settore economico di appartenenza della clientela (cfr. tab. 11), continua a risultare preminente, anche se in calo, il peso delle famiglie che rappresenta il 64,8% della raccolta diretta; le società non finanziarie rappresentano, invece, il 20,9%, in incremento rispetto a dicembre 2020.

Tab. 11 – Raccolta diretta a clientela ordinaria per settore di attività economica
(composizione percentuale)

Settore di attività economica	Giugno 2021	Dicembre 2020
Amministrazioni pubbliche	4,7	3,4
Società non finanziarie	20,9	19,6
Istituzioni sociali	6,5	6,4
Società finanziarie	3,1	4,9
Famiglie	64,8	65,7
<i>di cui Consumatori</i>	58,2	59,3
<i>di cui Produttori</i>	6,6	6,4
Unità non classificabili e non classificabili		
Totale	100,0	100,0

Dati Gestionali – Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta, la clientela con giacenze fino a 25 mila euro risulta preminente, rappresentando il 75,0% della clientela, detenendo l'11,5% delle giacenze stesse. All'opposto, lo 0,2% della clientela con giacenze superiori ad un milione di euro detiene il 22,5% della raccolta diretta (cfr. tab. 12).

Tab. 12 - Raccolta diretta per classi di importo
(composizione percentuale)

Classe di importo (euro)	Giugno 2021		Dicembre 2020	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 5 mila	48,4	1,9	48,3	2,0
Da 5 a 25 mila	26,6	9,6	26,9	9,8
Fino a 25 mila	75,0	11,5	75,2	11,8
Da 25 a 50 mila	10,4	10,8	10,3	10,8
Da 50 mila a 150 mila	11,0	26,8	10,9	27,1
Da 150 mila a 250 mila	2,0	11,1	2,0	11,0
Da 250 mila a 1 milione	1,4	17,3	1,4	17,0
Oltre 1 milione	0,2	22,5	0,2	22,3

Dati Gestionali – Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

La raccolta diretta nei confronti dei clienti "retail", pari a 8.906,0 milioni, è in aumento, rispetto a dicembre 2020, del 5,1% (431,0 milioni) e del 12,0% (957,7 milioni) rispetto a giugno 2020.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta (cfr. tab. 13) ammonta a 2.659,3 milioni, in incremento, rispetto a dicembre 2020, di 194,0 milioni, pari al 7,9% (la variazione del sistema è pari al 2,1% - fonte ABI - dato aggiornato a maggio 2021). Rispetto a giugno 2020 risulta in aumento di 297,9 milioni (12,6%).

Il comparto del risparmio amministrato è in aumento di 25,4 milioni (2,9%), mentre il comparto del risparmio gestito, al netto della liquidità ricompresa nella raccolta diretta, risulta in crescita di 168,6 milioni (10,5%).

La raccolta indiretta della clientela "retail" è pari a 2.514,3 milioni ed è in aumento, rispetto a dicembre 2020, del 7,9% (183,7 milioni) e del 13,1% (291,2 milioni) rispetto a giugno 2020.

Considerando anche la liquidità ricompresa nella raccolta diretta, il comparto del risparmio gestito, ammonta a 1.913,5 milioni, in crescita di 176,8 milioni (10,2%). Nel dettaglio:

- i prodotti assicurativi sono in crescita di 66,6 milioni (11,1%);
- i fondi pensione risultano in aumento di 7,7 milioni (16,8%);
- i fondi comuni di investimento sono in aumento di 68,2 milioni (12,0%);
- le gestioni BCC Roma, al lordo della liquidità già ricompresa all'interno della raccolta diretta, risultano in incremento di 34,3 milioni (6,6%).

Tab. 13 - Raccolta indiretta

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Giugno 2021	Dicembre 2020	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Dettaglio raccolta indiretta				
- Risparmio Amministrato	890,2	864,8	25,4	2,9
- Risparmio Gestito al netto liquidità	1.769,1	1.600,5	168,6	10,5
Raccolta indiretta	2.659,3	2.465,3	194,0	7,9
- Prodotti Assicurativi	667,9	601,3	66,6	11,1
- Fondi Pensione	53,6	45,9	7,7	16,8
- Fondi Comuni di Investimento	636,7	568,5	68,2	12,0
- Gestioni BCC Roma	555,3	521,0	34,3	6,6
<i>di cui liquidità già ricompresa nella raccolta diretta</i>	144,4	136,2	8,2	6,0
Risparmio gestito al lordo liquidità	1.913,5	1.736,7	176,8	10,2

Dati Gestionali – Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

Il conto economico**Forbice dei tassi**

La forbice tra il rendimento medio dell'attivo fruttifero e il costo medio della raccolta onerosa (cfr. tab. 14) è dell'1,59% e, rispetto a giugno 2020, risulta in diminuzione di 24 centesimi (1,83% a giugno 2020); rispetto a tutto l'anno 2020 risulta invece in calo di 13centesimi (1,72% la forbice a dicembre 2020). In particolare, rispetto a giugno 2020, la forbice risulta così composta:

- il costo della raccolta diretta è dello 0,17%, in calo, rispetto a giugno 2020, di 4 centesimi (0,21% a giugno 2020); nel dettaglio:
 - il costo della raccolta a vista (0,09%) evidenzia un decremento di 2 centesimi;
 - il costo della raccolta a termine (1,15%) è in aumento di 6 centesimi.
- il rendimento dei capitali fruttiferi risulta dell'1,72%, in diminuzione di 27 centesimi rispetto a giugno 2020 (1,99% a giugno 2020). Nel dettaglio:
 - il rendimento degli impieghi economici (2,42%) evidenzia un decremento di 33 centesimi;
 - il rendimento del portafoglio titoli (0,50%) è in decremento di 8 centesimi;
 - il rendimento dei depositi interbancari e presso la Bce risulta pari allo 0,51%.

La forbice tra gli impieghi economici e la raccolta diretta risulta pari al 2,25%, in calo di 29 centesimi rispetto a giugno 2020 e di 19 centesimi rispetto all'intero 2020.

Tab. 14 - Rendimenti, costi e spread

(valori percentuali)

Rendimenti	Giugno 2021	Dicembre 2020	Giugno 2020
Rendimento impieghi vivi (*)	2,42%	2,64%	2,75%
Rendimento interbancario, Rob, eccedenza Rob	0,51%	0,50%	0,31%
Rendimento titoli	0,50%	0,59%	0,58%
Rendimento capitali fruttiferi	1,72%	1,87%	1,99%
Costi			
Costo raccolta a vista	0,09%	0,10%	0,11%
Costo raccolta a termine	1,15%	1,11%	1,09%
Costo raccolta diretta	0,17%	0,20%	0,21%
Costo raccolta Mrel e T2			
Costo raccolta con Mrel e T2	0,17%	0,20%	0,21%
Costo raccolta onerosa (con Tltro III)	0,13%	0,15%	0,16%
Forbice attivo fruttifero - raccolta onerosa	1,59%	1,72%	1,83%
Forbice impieghi - raccolta	2,25%	2,44%	2,54%

Dati Gestionali – Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

Conto economico al 30 giugno 2021

L'utile netto al 30 giugno 2021 è pari a 24,8 milioni, in aumento 6,6 milioni (36,3%), rispetto all'analogo periodo del 2020.

Tab. 15 - Conto economico al 30 giugno 2021

(dati arrotondati in milioni di euro)

	Giugno 2021	Giugno 2020	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
10. Proventi da impieghi e investimenti	129,6	124,0	5,6	4,5
20. Interessi passivi	-15,0	-16,7	-1,7	-10,2
30. MARGINE DI INTERESSE	114,6	107,3	7,3	6,8
40. Commissioni attive	51,1	46,3	4,8	10,4
50. Commissioni passive	-10,5	-7,9	2,6	32,9
60. Commissioni nette	40,6	38,4	2,2	5,7
70. Dividendi su partecipazioni	0,7	2,7	-2,0	-74,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,2	0,1	0,1	100,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0,1	0,1	0,0	0,0
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11,1	7,7	3,4	44,2
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9,0	4,8	4,2	87,5
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2,1	2,9	-0,8	-27,6
c) passività finanziarie				
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-0,4	-0,1	-0,3	300,0
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	166,9	156,2	10,7	6,9
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-33,4	-27,2	6,2	22,8
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-33,3	-27,0	6,3	23,3
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-0,1	-0,2	-0,1	-50,0
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-0,1	-0,2	0,1	-50,0
150. Risultato netto Gestione Finanziaria	133,4	128,9	4,5	3,5
160. Spese amministrative:	-112,8	-105,3	7,5	7,1
a) spese per il personale	-60,6	-58,7	1,9	3,2
b) altre spese amministrative	-52,2	-46,6	5,6	12,0
<i>b1) altre spese amministrative - Spese generali</i>	-29,2	-28,0	1,2	4,3
<i>b2) altre spese amministrative - Imposte Indirette</i>	-23,0	-18,6	4,4	23,7
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4,8	-3,3	-8,1	-245,5
a) per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie rilasciate	5,6	-0,4	-6,0	-1.500,0
b) altri accantonamenti netti	-0,8	-2,9	-2,1	-72,4
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-7,7	-7,6	0,1	1,3
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-0,9	-0,9	0,0	0,0
200. Altri oneri/proventi di gestione	12,5	10,5	2,0	19,0
210. Costi operativi	-104,1	-106,7	-2,6	-2,4
260. UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	29,3	22,2	7,1	32,0
270. Imposte sul reddito	-4,5	-4,0	0,5	12,5
280. UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	24,8	18,2	6,6	36,3

Tab. 16 - Dettaglio Margine di Interesse al 30 giugno 2021

(dati arrotondati in milioni di euro)

Voce Descrizione	Variazioni					
	Giugno 2021	Giugno 2020	Ass	%	Δ Saldi medi	Δ Tasso
<i>Interessi su scoperti di c/c e anticipi</i>	11,4	16,2	-4,8	-29,6	-226,7	-0,16%
<i>interessi su mutui</i>	92,6	87,8	4,8	5,5	1.276,7	-0,31%
<i>interessi su portafoglio commerciale e finanziario</i>	0,1	0,1	-0,0	-25,0	-0,8	0,00%
<i>interessi su finanziamenti esteri</i>	0,4	0,4	0,0	0,0	-4,9	-0,08%
<i>differenziali negativi da operazioni di copertura</i>	-7,6	-6,9	-0,7	10,1		
<i>altri interessi</i>	6,8	7,9	-1,1	-13,9		
Interessi attivi impieghi economici a clientela	103,7	105,5	-1,8	-1,7	1.044,3	-0,33%
<i>interessi attivi su poste interbancarie attive e passive</i>	1,7	1,6	0,1	6,2		
<i>interessi titoli portafogli di proprietà</i>	12,1	12,7	-0,6	-4,7	422,6	-0,08%
<i>interessi attivi TLTRO</i>	12,1	4,2	7,9	188,1	427,4	0,53%
Interessi attivi investimenti finanziari	25,9	18,5	7,4	40,0		
10 Proventi da impieghi e investimenti	129,6	124,0	5,6	4,5		
<i>interessi su c/c passivi</i>	3,7	4,2	-0,5	-11,9	981,5	-0,02%
<i>interessi su depositi a risparmio</i>	0,5	0,5	0,0	0,0	-14,9	0,00%
<i>interessi su conti di deposito</i>	0,4	0,6	-0,2	-33,3	-80,7	0,01%
<i>interessi su certificati di deposito</i>	0,1	0,3	-0,2	-66,7	-22,6	-0,71%
<i>interessi su prestiti obbligazionari</i>	4,2	4,2	0,0	0,0	-49,3	0,09%
<i>interessi su operazioni di p.c.t.</i>	0,0	0,0	0,0	138,3	15,7	0,04%
Interessi su raccolta diretta	8,8	9,9	-1,1	-11,1	829,7	-0,04%
<i>interessi passivi interbancario e ifrs 16</i>	0,9	1,0	-0,1	-10,0		
<i>interessi passivi su eccedenza liquidità (presso B.d.I.)</i>	0,0	0,2	-0,2	-100,0		
<i>interessi passivi riconosciuti a C.d.P.</i>	5,3	5,6	-0,3	-5,4		
Altri interessi passivi	6,2	6,8	-0,6	-8,8		
20 Interessi passivi	15,0	16,7	-1,7	-10,2		
30 MARGINE DI INTERESSE	114,6	107,3	7,3	6,8		

Il margine di interesse è di 114,6 milioni, in aumento di 7,3 milioni pari al 6,8%.

Gli interessi attivi complessivi sono 129,6 milioni, risultando in incremento di 5,6 milioni (4,5%).

Nel dettaglio, gli interessi percepiti da impieghi a clientela ordinaria⁴ ammontano a 103,7 milioni, in decremento di 1,8 milioni (-1,7%). L'incremento degli impieghi medi di 1.044 milioni, di cui 1.277 milioni relativo ai soli impieghi medi a medio/lungo termine, ha consentito di mitigare l'effetto negativo della riduzione dei rendimenti medi, pari 16 centesimi per la componente a breve e di 31 centesimi per la componente a medio/lungo termine.

Gli interessi derivanti dagli investimenti finanziari⁵ sono pari a 25,9 milioni, in incremento di 7,4 milioni, pari al 40,0%. Nel dettaglio:

- gli interessi attivi su poste interbancarie attive e passive sono pari a 1,7 milioni, in incremento di 0,1 milioni (6,2%);
- gli interessi sul portafoglio titoli di proprietà sono pari a 12,1 milioni, in decremento di 0,6 milioni (-4,7%)⁶;
- gli interessi sulle operazioni di TLTRO III⁷ sono quantificati in 12,1 milioni, in aumento di 7,9 milioni (188,1%).

Gli interessi passivi sono pari a 15,0 milioni, in diminuzione di 1,7 milioni, pari al 10,2%. Gli interessi corrisposti sulla raccolta diretta a clientela ordinaria ammontano a 8,8 milioni, in diminuzione di 1,1 milioni (-11,1%)⁸. Gli interessi su altri rapporti ammontano a 6,2 milioni, in diminuzione di 0,6 milioni (-8,8%), di cui 5,3 milioni sono gli interessi riconosciuti a Cassa Depositi e Prestiti, a fronte dei finanziamenti a favore della popolazione colpita dagli eventi sismici del 2009 e del 2017.

⁴ I differenziali negativi derivanti dalle operazioni di copertura dei finanziamenti sono portati in rettifica degli interessi attivi, anziché in aumento degli interessi passivi; a giugno 2021 ammontano a -7,6 milioni, a fronte dei -6,9 milioni di giugno 2020.

⁵ Tali interessi sono stati influenzati dalle iniziative che la Bce ha assunto, da marzo 2020, per fronteggiare gli squilibri derivanti dalla pandemia di Covid-19, come descritto nella nota 4.

⁶ Tale aumento dipende da un lato dall'aumento della giacenza media del portafoglio di 423 milioni e dall'altro dalla riduzione del rendimento medio di 8 centesimi.

⁷ Gli interessi sull'operazione di TLTRO III sono calcolati ad un tasso complesso pari al -1,0%, essendo conseguito l'obiettivo di "net lending" al 31 marzo 2021.

⁸ La riduzione del costo medio dei conti correnti passivi di 2 centesimi ha consentito la riduzione degli interessi passivi, nonostante un incremento delle giacenze medie di circa 982 milioni.

Margine di intermediazione

Le commissioni attive (voce 40) ammontano a 51,1 milioni, in aumento di 4,8 milioni, pari al 10,4%, il cui dettaglio, esposto in migliaia di euro, è illustrato nella tabella 17; le commissioni passive⁹ (voce 50) risultano pari a 10,5 milioni, in aumento di 2,6 milioni (17,9%), come ampiamente illustrato nella tabella 18. Pertanto, le commissioni nette (voce 60) sono quantificate in 40,6 milioni, in aumento di 2,2 milioni, pari al 5,7%, come ampiamente illustrato nella tabella 19.

Tab. 17 - Commissioni attive (voce 40)

(valori in migliaia di euro)

Descrizione	Giugno 2021	Giugno 2020	Variazione	
			Assolute	Percentuale
- tenuta e gestione dei conti correnti	19.465	19.167	298	1,6
- servizi di incasso e pagamento	15.549	13.558	1.991	14,7
- distribuzione di servizi di terzi - prodotti assicurativi	5.252	3.914	1.338	34,2
- altri servizi	2.899	2.409	490	20,4
- garanzie rilasciate	1.573	1.691	-118	-7,0
- distribuzione di servizi di terzi - gestioni di portafogli	2.659	2.092	567	27,1
- gestioni di portafogli individuali	921	875	46	5,3
- distribuzione di servizi di terzi - altri prodotti	572	353	219	62,0
- attività di ricezione e trasmissione di ordini	813	1.127	-314	-27,8
- negoziazione di valute	275	325	-49	-15,1
- attività di consulenza in materia di investimenti	1.044	698	346	49,6
- custodia e amministrazione di titoli	86	92	-6	-6,2
Commissioni attive	51.108	46.300	4.808	10,4

Tab. 18 – Commissioni passive (voce 50)

(valori in migliaia di euro)

Descrizione	Giugno 2021	Giugno 2020	Variazione	
			Assolute	Percentuale
- servizi di incasso e pagamento	7.276	6.038	1.238	20,5
- altri servizi	2.804	1.419	1.385	97,6
- garanzie rilasciate	351	317	34	10,7
- custodia e amministrazione di titoli	85	78	7	9,4
- custodia e amministrazione di titoli	1	6	-5	-79,9
- negoziazione di valute				
Commissioni passive	10.518	7.859	2.659	32,9

⁹ Tra le commissioni passive sono iscritti 1,5 milioni per le commissioni riconosciute ad IBI Banca per l'accensione delle garanzie rilasciate da Medio Credito Centrale, a fronte dell'erogazione dei finanziamenti per contrastare gli effetti della pandemia. Tali commissioni sono, in parte, addebitate ai clienti e pertanto la Banca registra tra gli altri proventi di gestione (voce 200) un recupero di spesa, che, al 30 giugno, è pari a 1,2 milioni.

Tab. 19 - Commissioni nette (voce 60)

(valori in migliaia di euro)

Descrizione	Giugno 2021	Giugno 2020	Variazione	
			Absolute	Percentuale
- tenuta e gestione dei conti correnti	19.465	19.167	298	1,6
- servizi di incasso e pagamento	8.272	7.520	753	10,0
- distribuzione di servizi di terzi - prodotti assicurativi	5.252	3.914	1.338	34,2
- altri servizi	95	989	-895	-90,4
- garanzie rilasciate	1.222	1.374	-152	-11,1
- distribuzione di servizi di terzi - gestioni di portafogli	2.659	2.092	567	27,1
- gestioni di portafogli individuali	921	875	46	5,3
- distribuzione di servizi di terzi - altri prodotti	572	353	219	62,0
- attività di ricezione e trasmissione di ordini	813	1.127	-314	-27,8
- negoziazione di valute	275	325	-49	-15,1
- attività di consulenza in materia di investimenti	1.044	698	346	49,6
- custodia e amministrazione di titoli	-1	7	-8	-110,4
Commissioni nette	40.590	38.441	2.148	5,7

I dividendi¹⁰ (voce 70) sono pari a 0,7 milioni, a fronte di 2,7 milioni nel 2020.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80) evidenzia un risultato positivo di 0,2 milioni ed è relativo all'attività di negoziazione di valuta.

La voce 90 relativa al risultato dell'attività di copertura è positiva per 0,1 milioni.

La voce 100 relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e di passività finanziarie risulta positiva per 11,1 milioni, in incremento di 3,4 milioni (44,2%). Nel dettaglio:

- la voce 100.a¹¹ (utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato) risulta positiva per 9,0 milioni, in aumento di 4,2 milioni (87,5%);
- la voce 100.b (utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) risulta positiva per 2,1 milioni, in diminuzione di 0,8 milioni (-27,6%);
- la voce 100.c (utili/perdite da passività finanziarie) risulta pari a zero.

La voce 110¹² relativa al risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico è negativa per 0,4 milioni.

Il margine di intermediazione, in considerazione di quanto esposto, è pari a 166,9 milioni, in incremento di 10,7 milioni, pari al 6,9%.

Risultato netto della Gestione finanziaria

La voce 130 (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) evidenzia una rettifica di valore di 33,4 milioni, in incremento di 6,2 milioni (22,8%). La voce 130.a (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato) evidenzia una rettifica di valore di 33,3 milioni, in incremento di 6,3 milioni (23,3%). Nel dettaglio emerge quanto segue:

¹⁰ I dividendi sono imputati secondo il principio contabile di cassa. Al 30 giugno 2021 sono stati ancora contabilizzati solo i dividendi relativi a Banca d'Italia. I dividendi al 30 giugno del 2020 erano relativi ad altri proventi derivanti da rimborsi su quote OICR.

¹¹ Tale importo dipende per 8,8 milioni dalla vendita di titoli del portafoglio di proprietà valutati al costo ammortizzato e per 0,2 dagli utili derivanti dalle cessioni di crediti deteriorati effettuate nel primo semestre del 2021.

¹² Il dettaglio esposto in migliaia di euro è esposto nella tabella sottostante.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* -417,1

Di cui:

- plusvalenze su titoli di debito	3,0
- plusvalenze titoli T2	58,3
- minusvalenze su quote OICR	-362,7
- delta <i>fair value</i> su finanziamenti al <i>fair value</i>	-18,6
- delta <i>fair value</i> su quota Ex Ante	-97,2

- le rettifiche di valore ammontano a 87,4 milioni di cui:
 - rettifiche di valore sui crediti di Stage 1 e 2 per 33,8 milioni,
 - rettifiche di valore sui crediti di Stage 3 per 52,7 milioni,
 - perdite di valore su crediti ammontano a 0,9 milioni.
- le riprese di valore ammontano a 54,1 milioni di cui:
 - riprese di valore sui crediti di Stage 1 e 2 per 29,8 milioni;
 - riprese di valore sui crediti di Stage 3 per 24,3 milioni.

La voce 130.b (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) evidenzia una rettifica di valore pari a 0,1 milioni.

La voce 140 (utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni) risulta negativa per 0,1 milioni.

Il Risultato netto della Gestione finanziaria, in considerazione di quanto esposto, è pari a 133,4 milioni, in incremento di 4,5 milioni, pari al 3,5%.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Il costo del personale (voce 160.a)¹³ è pari a 60,6 milioni, in incremento di 1,9 milioni, pari al 3,2%.

Le altre spese amministrative (voce 160.b) ammontano a 52,2 milioni, in aumento di 5,6 milioni, pari al 12%.

Le spese generali (al netto delle imposte indirette) risultano pari a 29,2 milioni, in aumento di 1,2 milioni (4,3%), come ampiamente illustrato nella delibera di cui al punto 6.4 dell'ordine del giorno del C.d.A. del 28 luglio 2021.

Le imposte indirette¹⁴, inserite tra le altre spese amministrative, ammontano a 23,0 milioni, in aumento di 4,4 milioni (23,7%), rispetto a giugno 2020.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie rilasciate e altri accantonamenti netti (voce 170) evidenziano nel loro complesso una ripresa di valore di 4,8 milioni, rispetto alle rettifiche di valore di 3,3 milioni a giugno 2020. Nel dettaglio:

- la voce 170.a¹⁵ (accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate) risulta positiva per 5,6 milioni, in miglioramento di 6,0 milioni, rispetto a giugno 2020.
- la voce 170.b¹⁶ (accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – altri accantonamenti) risulta negativa per 0,8 milioni (-2,9 milioni a giugno 2020).

Le rettifiche di valore su attività materiali (voce 180) risultano pari a 7,7 milioni, in aumento di 0,1 milioni (1,3%), rispetto a giugno 2020, mentre quelle relative alle immobilizzazioni immateriali (voce 190) risultano pari a 0,9 milioni invariate rispetto a giugno 2020.

Gli altri oneri e proventi di gestione (ricavi derivanti da recupero di spese e risultato della c.d. gestione straordinaria - sopravvenienze attive e passive) sono quantificati in 12,5 milioni, in aumento di 2,0 milioni (19,0%). I proventi di gestione¹⁷ ammontano a 13,5 milioni, in incremento di 1,6 milioni (13,4%), mentre gli oneri di gestione risultano quantificati in 1,0 milioni, in aumento di 0,5 milioni, corrispondente al 33,3%.

I costi operativi (voce 210) sono pertanto quantificati in 104,1 milioni, in diminuzione di 2,6 milioni (-2,4%). È interessante notare come il solo Margine di interesse copra integralmente il totale dei costi operativi.

¹³ Nel costo del personale è ricompreso l'accantonamento per i premi del Sistema Incentivante per un importo pari a 4,4 milioni, comprensivo degli oneri sociali, in incremento di 1,1 milioni rispetto a giugno 2020. Tale maggiore accantonamento dipende dal diverso metodo di stima adottato nel 2021 che prevede l'imputazione del massimo premio erogabile, in linea con quanto stabilito dalle politiche remunerative della Capogruppo. Nel secondo semestre si procederà ad allineare tale accantonamento all'andamento del conseguimento degli obiettivi del sistema incentivante.

¹⁴ Tra le imposte indirette sono ricompresi i costi per i contributi al fondo DGS e al Fondo di risoluzione nazionale, pari a complessivi 12,6 milioni. A giugno 2020 i costi imputati tra le imposte indirette erano pari a 8,6 milioni, in quanto 3,0 milioni erano stati imputati come accantonamento a fondi rischi e oneri (voce 170).

¹⁵ Le riprese di valore ricomprese in tale voce ammontano a complessivi 12,4 milioni, mentre le rettifiche ammontano a 6,6 milioni. Le principali riprese di valore sono relative a due clienti per complessivi 6,5 milioni. In tale voce sono inoltre iscritti accantonamenti per interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti per complessivi 0,2 milioni.

¹⁶ In tale voce sono iscritti maggiori accantonamenti per cause legali con il personale per 0,3 milioni (con un fondo rischi complessivo di 0,5 milioni) e maggiori accantonamenti per altre cause legali per 0,5 milioni (con un fondo rischi complessivo di 5,6 milioni). Si rammenta che in tale voce nel 2020 erano ricompresi 3,0 milioni per gli accantonamenti descritti in nota n° 16.

¹⁷ Tra i proventi di gestione le voci più rilevanti risultano:

- i recuperi dell'imposta di bollo e imposta sostitutiva pari a 9,0 milioni (8,3 milioni a giugno 2020);
- i recuperi delle commissioni passive riconosciute a IBI Banca per accensione delle garanzie di Medio Credito Centrale pari a 1,2 milioni;
- i recuperi delle spese per le pratiche a sofferenza pari a 1,0 milioni (0,8 milioni a giugno 2020).

Il margine operativo lordo¹⁸ risulta pari a 56,9 milioni, a fronte dei 48,4 milioni di giugno 2020.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 29,3 milioni, in incremento di 7,1 milioni, pari al 32,0%.

Utile di esercizio

Le imposte sul reddito (voce 270) sono stimate pari a 4,5 milioni, in aumento di 0,5 milioni (12,5%).

Di conseguenza, l'utile netto è di 24,8 milioni, in aumento di 6,6 milioni (36,3).

Gli indicatori di produttività e di redditività risultano in miglioramento rispetto a giugno 2020. Il rapporto cost-income¹⁹ risulta pari al 67,7%, contro il 68,3% del primo semestre del 2020.

Tab. 20 - Indicatori di produttività e redditività

	Giugno 2021	Dicembre 2020	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Indici di Produttività				
Raccolta diretta media per dipendente (milioni di euro)	7,4	7,0	0,4	5,7
Raccolta allargata media per dipendente (milioni di euro)	9,2	8,7	0,5	5,7
Impieghi medi per dipendente (milioni di euro)	6,3	6,0	0,3	5,0
Montante medio (raccolta allargata + impieghi) per dipendente (milioni di euro)	15,5	14,7	0,8	5,4
	Giugno 2021	Giugno 2020	Variazioni	
			Ass.	%
Indici di Redditività				
Margine interesse + Commissioni nette su Costi operativi (%)	149,04%	136,59%		
Margine intermediazione su costo del personale (%)	275,38%	266,31%		
Margine operativo lordo per dipendente (migliaia di euro)	39,0	32,8	6,2	18,8
Utile netto per dipendente (migliaia di euro)	17,0	12,4	4,6	37,3
Cost-income (%)	67,7	68,3		

¹⁸ Il Margine Operativo Lordo è pari all'utile al lordo delle imposte (voce 260) aumentato della voce 170.a, della voce 130 e delle eventuali perdite nette derivanti dalle cessioni di crediti deteriorati inserite nella voce 100.a.

¹⁹ Il denominatore del cost-income è pari alla somma del Margine di intermediazione (voce 120) e degli altri oneri/proventi di gestione (voce 200). Il numeratore è pari alla somma delle spese amministrative (voce 160), delle rettifiche/riprese di valore su attività materiali (voce 180) e delle rettifiche/riprese di valore su attività immateriali (voce 190).

3. FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali” (ovvero, quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle disposizioni di riferimento con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio).

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il CET1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 30 giugno 2021.

3.1 Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il CET 1 è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale e sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione;
- “filtri prudenziali” inerenti alle attività e passività valutate al *fair value*
- deduzioni per l'avviamento e le altre attività immateriali;
- altri aggiustamenti transitori del Capitale primario di classe 1.

3.2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

3.3 Capitale di classe 2 (T2)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2.

3.4 Effetti del regime transitorio

Gli effetti del regime transitorio sui Fondi Propri della Banca ammontano complessivamente a euro 58.933.070. In tale ambito rilevano quelli collegati alla disciplina transitoria introdotta con il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 per mitigare gli effetti legati all'introduzione dell'IFRS9.

Le disposizioni in argomento permettono di diluire su cinque anni:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, delle svalutazioni delle esposizioni, per cassa e fuori bilancio, rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment IFRS 9 (componente statica);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione sulle sole esposizioni in bonis a quella data (componente “dinamica”).

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede, anche per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola espo-

sizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio.

In base alla normativa vigente per quanto concerne la componente statica, l'importo delle svalutazioni sulle esposizioni in bonis e deteriorate al netto delle imposte è pari ad euro 91.193.947 e verrà diluito, per i due anni residui, come di seguito riportato:

– 2021	50%	45.596.974
– 2022	25%	22.798.487

L'articolo 473 *bis* del regolamento (UE) 575/2013 (CRR), contiene disposizioni transitorie che consentono alle banche di reintegrare nel loro capitale primario di classe 1 (CET1), la componente "dinamica".

A motivo della recessione economica causata dalla pandemia di COVID-19, il regolamento (UE) 873/2020 entrato in vigore il 27 giugno u.s., ha modificato temporaneamente l'articolo 473 *bis* predetto, riguardante l'applicazione del modello di impairment IFRS 9 dell'approccio "dinamico" (riguardante le esposizioni *in bonis*), poiché la recessione predetta, avrebbe potuto portare ad un significativo e repentino aumento delle complessive svalutazioni sui crediti (cosiddette "ECL - Expected Credit Loss o perdite attese sui crediti"). Tale potenziale impatto, si sarebbe potuto ripercuotere sulla capacità delle banche ad erogare finanziamenti ai clienti, nei momenti in cui ciò sarebbe stato maggiormente necessario. Pertanto la modifica dell'effetto della componente "dinamica" riguarderà un periodo complessivo di transizione di 5 anni e tale componente andrà rilevata in due intervalli di tempo differenti:

- il CET1 viene aumentato del valore incrementale dell'ECL (perdite attese sui crediti) tra il 1° gennaio 2020 e la data di prima applicazione degli IFRS9, 1° gennaio 2018, secondo la medesima diluizione prevista per la componente statica;
- il CET1 viene aumentato del valore incrementale dell'ECL, nell'intervallo intercorrente tra la data di riferimento della segnalazione ed il 1° gennaio 2020. Quest'ultimo risultato andrà considerato al 100% per il 2020 ed il 2021, ma dal 2022 diminuirà del 25% l'anno fino al 2024 (per la banca, con riferimento al 31 dicembre 2020, tale incremento è pari a zero).

Per l'effetto della modifica della normativa di cui sopra, la componente dinamica, da imputare in aumento dei Fondi Propri è pari ad euro 13.336.096.

Applicando la normativa previgente la componente dinamica sarebbe stata "pari a zero"²⁰.

3.5 Deduzione del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d'Italia

In data 26/03/2021 ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 e dell'art. 32 par. 2) del Regolamento delegato (UE) 241/2014, la capogruppo e gli enti affiliati sono stati autorizzati preventivamente ad operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET 1 di propria emissione. Il plafond operativo autorizzato per la banca fino al 31 dicembre 2021 è pari 1,3 milioni di euro²¹.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'importo da dedurre dai Fondi propri è determinato aumentando il plafond autorizzato delle emissioni e rivendite di azioni, al netto dei riacquisti e dei rimborsi nel periodo di riferimento. L'importo da dedurre dai Fondi propri al 30 giugno 2021 è pari a euro 2,9 milioni.

3.6 Risultato di periodo

Si rammenta che ai sensi dell'articolo 26 del CRR, gli utili intermedi o gli utili di fine esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell'Assemblea dei soci attraverso l'approvazione del bilancio dell'esercizio possono essere inclusi nel CET 1, previa autorizzazione dell'Autorità competente, a condizione che:

²⁰ Gli aggiornamenti apportati ai modelli/parametri di rischio (PD e LGD) utilizzati per la stima della ECL in ambito IFRS9 dei crediti performing hanno consentito di consolidare alcuni importanti risultati in termini di maggiore stabilità e di puntuale e precisa misurazione delle caratteristiche di rischio tipiche dei portafogli creditizi delle Banche e del Gruppo nel suo complesso. Questo ha comportato al 31 dicembre 2020 minori accantonamenti per perdite potenziali sui crediti in bonis (stage 1 e 2) rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019.

²¹ In generale, la formulazione dei provvedimenti autorizzativi precisa che "[...] gli importi autorizzati costituiscono dei plafond rotativi, nel caso degli strumenti di classe 1 da rispettare al netto dei versamenti per nuove sottoscrizioni di capitale intervenute nel periodo fissato dall'azienda per l'esame delle domande di rimborso, comunque non superiore ad un anno. Si rammenta altresì che, tenuto conto dell'esigenza di valutare la persistente sostenibilità dei plafond rispetto all'evoluzione della situazione tecnica della banca, l'entità degli importi in questione è suscettibile di essere periodicamente verificata da parte della Vigilanza nell'ambito del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale."

- I. dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili;
 II. i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca.

Nel merito del primo punto, l'utile netto viene determinato tenuto conto di tutti gli oneri prevedibili alla data, ivi inclusa la corretta determinazione del carico fiscale e rappresenta, l'effettivo risultato di periodo determinato al meglio delle conoscenze attuali.

Con riferimento alla determinazione dei dividendi prevedibili, in conformità alle norme di legge e statutarie ed in considerazione della raccomandazione della BCE sulla distribuzione dei dividendi durante la pandemia e alla successiva circolare operativa della Capogruppo, si propone la seguente ipotesi di ripartizione dell'utile:

Utile al 30 giugno 2021	euro	24.825.035
Ipotesi di destinazione dell'utile (-)		
- a riserva legale	euro	21.300.000
- al fondo mutualistico per lo sviluppo della Cooperazione (3%)	euro	744.751
- a dividendi	euro	250.000
- ai fini della beneficenza e mutualità	euro	2.030.284
- al fondo acquisto azioni proprie	euro	500.000

Si evidenzia che in merito alla verifica degli utili di periodo al 30 giugno 2021, da parte del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, come precisato dalla Decisione (UE) 2015/656 della BCE (febbraio 2015), l'attestazione ottenuta al massimo livello di consolidamento, assolve anche su base individuale allo specifico requisito in materia disciplinato, unitamente agli altri in precedenza richiamati, all'art. 26 del CRR, per poter richiedere alla BCE l'autorizzazione all'inclusione dell'utile.

Con il futuro rilascio, dalla società di revisione della Capogruppo della relazione contabile limitata sul bilancio consolidato abbreviato intermedio del Gruppo al 30 giugno 2021, è assolta la condizione di cui all'art. 26 par. 2 lettera a) del regolamento (UE) 575/2013, ai fini sia individuali, sia consolidati, riguardo all'utile al 30 giugno 2021, sia individuale, sia consolidato, determinato al netto di tutti gli oneri ed i dividendi prevedibili.

Tenuto conto delle tempistiche inerenti, si precisa che l'utile al 30 giugno come sopra determinato verrà computato nei Fondi propri e segnalato nella prossima rilevazione riferita al 30 settembre 2021 (entro l'11 novembre p.v.).

Per quanto evidenziato sopra, l'utile relativo al primo semestre 2021, destinato a riserva legale ed al fondo acquisto azioni proprie pari ad euro 21.800.000, non verrà computato in aumento dei Fondi propri nella segnalazione al 30 giugno 2021 che verrà inviata entro l'11 agosto p.v..

La situazione dei fondi propri al 30 giugno 2021 in comparazione con quella al 31 dicembre 2020 è la seguente:

Composizione dei Fondi propri	30-giu-21	31-dic-20
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	735.235.955	718.670.919
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-1.346.196	-1.085.649
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	733.889.759	717.585.270
D. Elementi da dedurre dal CET1	12.449.106	9.819.488
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	58.933.070	81.450.808
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	780.373.723	789.216.590
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)		
Totale fondi propri (F+L+P)	780.373.723	789.216.590

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia e degli indirizzi emanati dalla Capogruppo.

Tutto ciò premesso, si fa, peraltro, presente che in data 4 dicembre 2019 Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo del GBCI, ha ricevuto la Decisione SREP 2019 che stabilisce i requisiti prudenziali del Gruppo, validi a partire dal 1° gennaio 2020: a partire da tale data, quindi, la Banca non sarà più tenuta al rispetto dei requisiti assegnati dall'Autorità di Vigilanza su base individuale, di cui allo SREP sopra richiamato, ma essi sono costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- Coefficiente di capitale di classe 1 del 6%;
- Coefficiente di capitale totale dell' 8%.

Ai coefficienti di cui sopra va aggiunto il 2,5% di Capital Conservation Buffer (Riserva di conservazione di capitale).

La Banca dovrà però contribuire al rispetto su base consolidata del livello di patrimonializzazione minimo imposto al Gruppo nel suo complesso, a dimostrazione del fatto che a seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta ora incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato, tenuto cioè conto della nuova configurazione del Gruppo.

Più in dettaglio, il Gruppo è chiamato a detenere a livello consolidato un Total Capital Ratio minimo del 10,5%, comprensivo del requisito minimo regolamentare ai sensi dell'art. 92 del CRR (8%) e del requisito di "secondo pilastro" (P2R), da detenere comunque sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET 1); in aggiunta, il Gruppo è altresì tenuto a rispettare il requisito in materia di Capital Conservation Buffer (CCB, pari al 2,5%) ai sensi dell'art. 129 della CRD IV, cui va sommato l'orientamento di capitale di secondo pilastro (P2G), che l'Autorità di Vigilanza ha fissato all'1,25% su base consolidata.

In considerazione di tutto quanto rappresentato, quindi, il livello di patrimonializzazione minimo da detenere a livello di Gruppo a far data dal 1° gennaio 2020 si ragguaglia al 14,25% che, tenuto conto delle disposizioni vigenti e delle indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza, deve essere costituito da capitale primario di classe 1 per una misura non inferiore al 10,75%.

In relazione a quanto sopra osservato, i requisiti di secondo pilastro (P2R) e gli orientamenti di capitale di secondo pilastro (P2G) non hanno diretta applicazione a livello individuale e non costituiscono, pertanto, misure vincolanti per la Banca (che quindi è tenuta, su base individuale, a rispettare il livello minimo di patrimonializzazione rappresentato dalla somma del requisito minimo regolamentare dell'8% e del CCB del 2,5%); cionondimeno, i coefficienti anzidetti (P2R e P2G) sono stati trattati, ai sensi dell'impianto normativo interno vigente nel Gruppo, nell'ambito delle soglie di natura patrimoniale dell'Early Warning System (EWS), lo strumento preposto, tra le altre, al controllo sull'organizzazione e sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle singole Banche affiliate, così da assicurare il fattivo contributo da parte di ciascuna di esse al rispetto del livello di patrimonializzazione su base consolidata.

Di seguito è riportata in sintesi la posizione patrimoniale al 30 giugno 2021 in comparazione con quella al 31 dicembre 2020:

REQUISITI PATRIMONIALI	30-giu-21	31-dic-20
Rischio di credito, di controparte e cartolarizzazioni	340.763	354.645
Rischi di mercato		0
Rischio operativo	41.991	41.991
Rischio di CVA	685	691
Rischio di Regolamento		0
Rischio di Concentrazione		0
REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO	383.439	397.327

ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	30-giu-21	31-dic-20
Attività di rischio ponderate	4.792.984	4.966.590
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	16,28%	15,89%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	16,28%	15,89%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,28%	15,89%

Come evidenziato, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 16,28% (15,89% al 31/12/2020), superiore alla misura vincolante di CET1 ratio assegnata, così come il rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate e il rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate.

Al fine di verificare il posizionamento della Banca ai fini del Ras e dell'Ews (Early Warning System)²² nei confronti della Capogruppo, alcune grandezze rilevanti ai fini della quantificazione degli indicatori previsti, devono essere ricalcolate in conformità con la normativa emanata dalla Capogruppo stessa (cd. "indicatori restated"). In particolare viene effettuato: l'inclusione dell'utile annuale e semestrale non ancora computato nei

²² L'EWS «Sistema di allarme rapido», rappresenta la modalità con cui il nuovo Gruppo bancario cooperativo Iccrea tiene sotto controllo l'andamento di tutte le Bcc aderenti e modula il proprio intervento su di esse. In estrema sintesi, il principio di base di EWS è la raccolta di parametri oggettivi su una scala a punteggio, che consente una veloce e condivisa valutazione dello stato "clinico" di ogni Bcc per permettere al Gruppo di effettuare un intervento tempestivo ed appropriato.

Fondi Propri, l'eliminazione degli RWA infragruppo, lo scorporo dall'indicatore Cost Income ratio dei costi sostenuti dalle Banche Affiliate a fronte dei servizi di classe 1 erogati dalla Capogruppo. Considerando tali variabili il CET 1 ratio ricalcolato è pari a 17,44%, a fronte del 16,28% ordinario.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *capital conservation buffer* (riserva di conservazione del capitale). L'eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante si attesta a 396,9 milioni di euro. L'eccedenza rispetto all'*overall capital requirement* (requisito patrimoniale complessivo) si attesta a 277,1 milioni di euro.



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea